

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Giovedì 18 Settembre 1902

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno III. — N. 212

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae victi mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinens.

Diritti che si elidono

Libertà di sciopero e libertà di lavoro... due cose ammesse dalla quasi generalità dei sociologi — la prima almeno come arma estrema, da usarsi con tutte le cautele, per la rivendicazione di un diritto evidentemente conculcato — e che hanno in loro favore il suffragio della ragione e del diritto di natura. Ma se queste due libertà possono in date contingenze bene effettuarsi ed ottenere il rispettivo scopo ambedue, filosoficamente parlando e in più circostanze reali, si neutralizzano a vicenda e tornano impossibili. — Osservate difatti. Havvi qui una lega — socialista o cattolica non curo ora — la quale proclama uno sciopero: uno sciopero, supponiamo, giustissimo. Se là, ove è dichiarato lo sciopero non si trovano altri operai che possano o vogliano subentrare nel posto abbandonato dai lavoratori primitivi, lo sciopero probabilmente ottiene il suo scopo: diminuzione di ore di lavoro, accrescimento di paga, o chechessia altro. Ma se si dà la possibilità del krumiraggio — mi si passi questa parola che uso solamente per speditezza di espressione — la buona riuscita dello sciopero è seriamente compromessa, e la libertà di esso va a patrasso.

Da notarsi poi che nessuno può in certe contingenze impedire ai krumiri di approfittare d'una occasione per aver lavoro. Parlo specialmente di quelle circostanze quando i poveri krumiri si vedono nella necessità di procurare il pane a sé ed alla loro famiglia. Si tratta del diritto alla sussistenza, per bacco; chi può ostacolarlo? Ma stanti così le cose, io nella pochezza della mia intelligenza domando ai sociologi ed al governo che consente le due libertà in parola, se questa condizione impossibile di fatto, in cui vengono a trovarsi le dette libertà, sia naturale. E' egli naturale che due diritti si collidano? tanto più che nel momento dello sciopero l'irritazione degli animi potrebbe dar luogo a dei disordini. I fatti ultimi di Candela in formino.

A me sembra che l'una o l'altra di esse libertà deve essere tolta di mezzo e tolta, naturalmente, senza pregiudicare a nessun diritto. Ma com'è fattibile ciò? e quale delle due libertà dev'essere levata via?

La libertà di lavoro, in tutti i casi, non si può impedire e non si può impedire per la ragione che non credo si possa trovar modo di soddisfare altramente al diritto che essa salvaguarda. Vediamo della libertà di sciopero. Questa può togliersi; ma ad un patto: che cioè la rivendicazione della giustizia, voluta dagli scioperanti, sia ottenuta per altra forma. Per esempio, una buona legislazione del lavoro, la istituzione di arbitrati tra capitalisti e lavoratori ed altre opportune istituzioni potrebbero ottenere con maggior sicurezza e minor convulsione ciò che oggi cercano gli scioperi.

E' vero che tutto questo non riesce a seconda delle finalità socialiste. Ma al di sopra delle finalità socialiste sta il bene di tutta l'intera società.

Quanto io vengo dicendo è un semplice accenno ad un problema vasto e difficile, e certo la voce mia non conta molto. Ma se valesse solamente a far pensare in proposito qualche eletta intelligenza, non direi ch'ella fosse caduta indarno. Ca.

Cose di Corte e di Governo

Per l'impianto del telegrafo Marconi.
Roma, 17. — L'on. Galimberti è partito alle 14.50 per Torino ove conferirà con Marconi circa l'impianto in Italia di una stazione radiografica ultra-potente.

Il fondo per il culto.

Roma, 17. — La seduta del Consiglio amministrativo del Fondo per il culto, che era fissata pel 22, si terrà invece

posdomani mattina, 19. Così fu telegrafato agli on. Chiapusso, Falconi, Grossi e Rizzo assenti da Roma.

La fabbricazione delle nuove navi.

Roma, 17. — Il Consiglio superiore di marina esaminerà prossimamente lo schema del contratto colle acciaierie di Terni per la fabbricazione di corazze per le nuove navi che si imposteranno nel prossimo esercizio finanziario.

Per la proprietà artistica letteraria.

Roma, 17. — Il ministro Nasi, il 23 corrente inaugurerà a Napoli il congresso internazionale per la proprietà artistica letteraria. Offrirà ai congressisti una colazione di 200 coperti a Pompei.

Misurazione abolita.

Roma, 17. — In seguito alle frodi scoperte negli zuccherifici di Colonia Veneta il ministro Carcano abolirà il sistema della misurazione dei zuccherifici adottando invece quello di accertamento. Il relativo decreto si pubblicherà presto.

L'applicazione della legge di cedibilità.

Roma, 17. — Il Consiglio di Stato ha approvato con lievissime modificazioni il regolamento per la applicazione della legge di cedibilità.

Notizie Vaticane

La S. Sede e la protezione degli operai.

Roma, 17. — La Santa Sede incaricò il conte Soderini di rappresentarla al Comitato internazionale di protezione degli operai.

Note e commenti

Olt'Alpe.

In Francia succede lo scandalo dei cento milioni. Gli Humbert e i D'Aurignac prendono il volo. La polizia gli insegua. Ed è qualche mese che gli insegua.

Domandiamo: un ladroncello sconosciuto s'immerge in quel mare di popolo che è Parigi, che è Londra, che è New York; e la polizia — dagli occhi di lince e dalle mani di Briareo — ve lo sa scovare fuori e arrestare. Sfugge una famiglia di cinque o sei membri e sfugge con tutto l'apparato di milioni e la polizia diventa senza occhi e senza braccia. Perché?

Oh, gli Humbert fuggitivi sono della famiglia del senatore ed ex ministro G. Humbert; e questi e quelli sono degli alti dignitari nella massoneria! Ecco tutto.

Per sopire lo scandalo, per sviare l'attenzione, per tacitare la stampa che si fa? Una cosa da nulla. S'incarica il massone Combes di mettere, con tutto il suo rigore, in esecuzione la legge Waldeck-Rousseau contro le suore e i conventi. E la persecuzione comincia; comincia l'indomani dello scandalo dei cento milioni per quale i giornali avevano non colonne ma pagine e per quale era un discorrere ininterrotto dentro e fuori della città. E la persecuzione continua... ma non continua lo scandalo dei cento milioni, perchè l'attenzione degli uomini e della stampa è stata richiamata alle dimostrazioni di Parigi, alle dimostrazioni di Bretagna, alle proteste dei cattolici e alle approvazioni dei socialisti-settari. E la persecuzione continua... ma continuano in pari tempo a fuggire anche gli Humbert e i D'Aurignac, protetti e difesi dalla mano misteriosa; e continueranno a fuggire senza che la polizia mondiale, che scova l'oscuro ladroncello, arrivi mai a scovare cotesti illustri ladroni.

La persecuzione religiosa spiegata da Combes, fu il velo pietoso spiegato dalla massoneria sullo scandalo Humbert.

Pelletan.

E' ministro della marina francese. E come ministro della marina «ara avanti e indietro il mare» (linguaggio di Carducci) tormentando gli amici d'infiniti discorsi. I quali, pronunciati dopo aver bene mangiato e meglio bevuto, riscono strabilianti l'uno più che l'altro. Si direbbe che l'aria salma marina abbia salato l'eccellentissimo cervello ministeriale per modo che ogni sua parola riesce salata. Ma, intendiamoci, salata pel ministro non per altri!

Di fatti, il 13 corr. egli, parlando a s. Bonifazio dopo un luculliano banchetto, si dichiarò favorevole alla guerra religiosa ingaggiata dal compare Combes e dichiarò di essere della opinione di Victor Hugo, secondo il quale non esiste — state attenti! — non esiste alcun diritto paterno sulla istruzione dei figli, ma solo esistono doveri paterni verso lo Stato. — Così che lo Stato ha diritto di strappare al padre i figli per educarli e per istruirli come piace a lui. Per sostenere questa tesi bisogna o non avere figliuoli o non amare i proprii figli: non sappiamo se Pelletan sia nel primo o nel secondo caso. Proclamato il diritto dello Stato sulle famiglie e sugli individui, è proclamato il servaggio universale. Approvato questo attentato ai diritti paterni, ogni altro diritto di proprietà torna ridicolo, perchè

i figli vanno certo al disopra della proprietà di una casipola o di un ingero di terreno. Consumata questa violazione contro la libertà di coscienza, ogni altra libertà è vana... Pelletan nel suo discorso ha affermato così una parte del programma massimo dei socialisti.

Del resto le parole di Pelletan suscitano applausi nella claque francese e italiana. Anzi i claqueurs d'Italia fecerono l'entusiasmo per quel ministro, invidiando *to to corde* alla Francia. Se non che il giacobino Pelletan parlò ancora e... in *multiloquio non desit stultitia* dice un antico adagio. E parlò così:

«Non vi è bisogno di essere corsi per vedere quale interesse l'isola rappresenta per la Francia. Basta osservare la carta del Mediterraneo per rendersi conto della sua importanza strategica. Una Francia africana è stata creata. La Corsica è l'anello di congiunzione che la unisce alla madre patria. La Corsica è la porta del bacino occidentale del Mediterraneo, che si apre, per tre passi: uno grande al Sud fra la Sicilia e la Tunisia, la cui custodia è affidata a Biserta; un secondo piccolo ingresso fra la Corsica e la Sardegna; il terzo infine al Nord. L'isola possiede poi quella rada di Ajaccio, di cui la Corsica occupa la costa meridionale, dove possono ormeggiarsi flotte da guerra, e la sua costa orientale guarda l'Italia in pieno cuore. Si potrebbe dire che l'era delle guerre sia finita, ma si constata un nuovo ritorno dei popoli alla forza brutale. Il Mediterraneo non è lago francese; ma la Francia vi ha troppi interessi per disinteressarsene. La Corsica garantisce la sicurezza della Francia. Bisogna dunque fortificarla».

Apriti cielo! La Corsica garantisce la sicurezza della Francia... Ma contro chi? E' evidente: contro l'Italia. Dunque Pelletan vede nell'Italia una nemica contro la quale bisogna fortificarsi. Il che fece andare sulle furie la stampa ministeriale italiana, prima la *Tribuna*, che chiamò «strano e imprudente» il ministro e si duole di questi «nomini d'ardente fantasia, improvvisati ministri ecc.».

Per questo fatto, nel cuore dei liberali italiani esistono due Pelletan: il Pelletan che brinda alla persecuzione religiosa e che perciò deve onorarsi; e il Pelletan che brinda alla fortificazione di Bonifazio contro l'Italia e che perciò è da biasimarsi. Per noi invece non esiste che un Pelletan: lo strano, l'imprudente e il fanatico.

Per parare il colpo.

Il conte di Torino fu all'Ossario di Solferino; e là, memore dei francesi che diedero la vita per il riscatto della nostra patria, mandò all'ambasciatore francese un telegramma come mesto ricordo. Il telegramma ha sconcertato il gabinetto francese, il quale vedeva la Francia fatta segno a simpatia da parte di un membro di Casa Savoia, mentre un suo membro, il Pelletan, offendeva nei suoi discorsi l'Italia. E subito si diede a parare lo scandalo, cantando nella stampa ministeriale francese sirventi e madrigali per l'Italia.

Così pareva sopito il malumore. Ma Pelletan è sempre Pelletan; e, come tale, giunto a Biserta svescia un'altra discorsa di questo tenore:

«Noi non diciamo secondo l'espressione di un grande uomo che dominò il mondo di voler fare del Mediterraneo un lago francese; noi siamo guariti di questi sogni. Quest'opera che compiono i valorosi lavoratori dell'esercito e della marina, basta a rassicurarci sui pericoli di una aggressione straniera; con questo riparo così bene situato con la Corsica, con Tolone possiamo tenere la porta che è aperta fra le due metà del Mediterraneo malgrado Malta e Gibilterra.

Certo non sono io che desidero un conflitto con popoli; molto meno con l'Inghilterra e l'Italia, ma noi non sappiamo ciò che altre potenze faranno da parte loro. Nostro dovere è di preparare la guerra *sancti* per la patria francese contro i nemici qualunque siano. La sicurezza non esiste guari nel mondo civilizzato. Alla fine del XIX secolo, dopo che la Francia fu scondita dalla barbarie della vecchia Germania, videsi il ritorno offensivo del diritto brutale. Il mondo intero sembrava dominato dal concetto che la forza vince il diritto. Dobbiamo dunque consacrare sforzi per mantenere intatto il focolare della giustizia che è il genio francese».

Ah era troppo: e l'*Intransigent*, udito di questo nuovo discorso, si domandò semplicemente «se quel ministro è divenuto matto». Sì, dal momento che approvava una persecuzione religiosa e negava ai padri ogni diritto sui figli!

Intanto si parla di una probabile crisi nel gabinetto francese e la Consulta fa sapere che non chiederà spiegazioni alla Francia circa i discorsi di Pelletan «essendo le parole del ministro perfettamente destituite di ogni autorità».

Salata questa dichiarazione per Pelletan!

Il viaggio di Zanardelli

Napoli, 17. — Ieri sera Zanardelli lasciò Sorrento imbarcandosi sulla *Marcantonio Colonna*.

Zanardelli ed il seguito giunsero alla stazione alle 7,40 ossequiati dalle autorità, senatori, deputati e da notabilità cittadine.

Occupazione portoghese.

Londra, 17. — Telegrafano da Pretoria che la spedizione portoghese composta di indigeni e comandata da ufficiali portoghesi si è impadronita del territorio inglese nella frontiera di Rhodesia. Il Governo inglese inviò una nota di protesta al Governo portoghese che finora nulla rispose.

Contro le benemerienze

La società magistrale di Spezia, in una adunanza, tenuta lo scorso agosto, esprimeva il voto, già emesso dalla Società di Mantova, per l'abolizione delle benemerienze, cioè delle gratificazioni che dal Ministero della P. I. s'impartiscono ai maestri proposti come benemeriti dagli Ispettori, Provveditori o altre Autorità.

La Società magistrale motivava la sua istanza, dicendo che giudicavasi necessaria tale abolizione per togliere l'abuso a cui le benemerienze danno luogo, talvolta, a vantaggio dei maestri meno meritevoli; e che tali benemerienze servono ad alimentare gelosie ed attriti e sono cause di discordie tra gli insegnanti.

Inoltre la società domandava che non venga attribuito alcun valore agli attestati già largiti di benemerienze, dove venissero presentati come documenti nei concorsi a per ottenere promozioni.

In sostanza, i maestri di Spezia, come quelli di Mantova e di Como, e di altre città che fecero identica istanza, dicono chiaro e tondo al Ministero della pubblica istruzione, che la *Minerva* non sa che prestarsi al favoritismo di autorità scolastiche civili, quando non è essa il centro da cui partono gli attestati d'immeritata benemerienze.

Il duca degli Abruzzi in Spagna.

Valenza, 17. — L'incrociatore italiano *Liguria* è giunto. Le autorità marittime salirono a bordo a ossequiare il Duca degli Abruzzi che sbarcò e restituì le visite alle autorità, salutato rispettosamente dalla popolazione. Indi assistette al banchetto offertogli dal Consiglio municipale. La *Liguria* lascerà Valenza stasera.

Valenza, 17. — Il Duca degli Abruzzi assistette in serata allo spettacolo teatrale; il pubblico gli fece una entusiastica ovazione. Oggi vi sarà un *lunch* offertogli dal municipio. I consiglieri municipali gli presenteranno come ricordo un artistico album colle loro firme e fotografie.

CRONACA DEGLI SCIOPERI

Dolorosa conseguenza.

Monza, 17. — Gli industriali tessitori, dopo laboriosa riunione, in seguito allo sciopero dei due stabilimenti Antegno e Felice Fossati che da cinquanta giorni pros-gue calmo e sereno, pubblicano oggi un manifesto nel quale confermano il licenziamento dei «maestri» e fissano per domani la chiusura di tutti gli stabilimenti di tessitura. Così oltre quattromila operai ed operaie rimangono senza lavoro.

Sciopero finito.

Trieste, 17. — I braccianti del Porto Franco hanno ripreso il lavoro.

Agricoltura e commercio

Importazioni ed esportazioni.

Roma, 17. — Il valore delle merci importate nei primi otto mesi del 1902 ascese a lire 1,193,752,752 quello delle merci esportate a 913,836,072. Il primo presenta un aumento di lire 50,581,648, il secondo un aumento di lire 35,794,809 di fronte al corrispondente periodo del 1901. Nel mese di agosto, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu un aumento di lire 8,355,799 nelle importazioni ed un aumento di 4,668,686 nelle esportazioni. Dalle cifre precedenti sono esclusivi l'oro e le monete, importati per lire 5,326,900 ed esportati per 7,363,100 con una diminuzione di lire 3,649,900 all'entrata ed una diminuzione di 3,825,100 all'uscita. Sono degni di menzione all'importazione: aumenti di 19 milioni nel carbon fossile, di 15 nel cotone, di 14 nelle materie seriche, di 9 nei cavalli, di 6 nelle lane pettinate, di 5 nei rottami di ferro, e di 9 nel frumento. All'esportazione sono particolarmente da notare questi aumenti: agrumi otto milioni, olio d'oliva 7, corallo 7, canapa 5, mandorle 4, marmo 3, e queste diminuzioni: uova 4 milioni, e manufatti serici quasi 3 milioni.

Fra gli emigrati

Villacco, 16 settembre.

Villacco è una città industriale e commerciale, dove ogni giorno affluiscono numerosi gli abitanti dei vicini paesi e si raccoglie il commercio del legname dei boschi vasti di Feltweg, di Knittelweld, di Weldkirche, nei quali trovano parte della loro fortuna i signori Scarpa di Venezia, i signori Morassutti di San Vito ed altri italiani misti ai tedeschi. Lavorano nei boschi i *segatti* e boscaioli del Cadore, della Carnia ed i sloventi della Carintia; si occupano poi nelle cinque fornaci nei pressi della città circa trecento friulani, e qui dentro sono occupati in gran numero i muratori, gli scalpellini e manovali della Carnia misti con quelli del basso Friuli e della provincia di Treviso. Gli emigrati italiani sono stimati bravi operai specialmente come muratori; sono giudicati superiori ai tedeschi. Però non sono molto contenti del salario che di rado passa un fiorino ed arriva ai due fiorini al giorno. Perciò in gran parte parlano di andare in un altro paese dove sperano di esser pagati meglio. Così quelli che si chiamano e sono artisti. I fornai invece tenuti al possibile lontani dal centro, tacciono, e stanchi non vedono l'ora di rivedere i patrii campi, dopo aver mangiato per sette mesi il formaggio e la polenta lavorando dall'aurora al crepuscolo della sera (circa 15 ore d'estate) per la paga di 45 alle 80 corone al mese al massimo per i *bremer*.

Il primo in cui mi imbattei fu un muratore della Carnia, il quale si lamentava che l'orario degli italiani sotto imprenditori italiani non ha alcuna misura, mentre quello dei lavoratori austriaci sotto imprenditori austriaci è limitato dalle 6 alle 6. Mi disse che la Camera del lavoro (i socialisti lavorano da per tutto più di noi) più volte si provò di riunire ed arringare centinaia di operai italiani per convincerli ad uno sciopero allo scopo di ottenere lo stesso orario e salario dei lavoratori austriaci, ma non vi riuscì, perchè mancò lo spirito di concordia tra gli italiani, perchè gli imprenditori italiani non garbava altrimenti, essi asserivano non potrebbero fare la concorrenza agli imprenditori austriaci.

Vi trovai anche delle donne friulane, le quali prendono al massimo 90 soldi al giorno senza vitto ed alloggio, alcune delle quali di festa la passano in gran parte in case da ballo.

— Arrivate a risparmiare molto in una stagione? domandai ad un lavoratore.

— Al più, mi rispose, 200 lire.
— Perché così poco? replicai,
— Perché, mi saltò su un buon tempone della Carnia che avea passato il giorno senza lavorare, perchè, disse, glieli faccio saltar io i soldi la festa con una armonica.
— E la vostra armonica vi rende? soggiunsi.

— Sì, disse; ma non per i miei vecchi che mi aspettano a casa, perchè questo anno non fui a confessarmi ed i denari senza il freno della confessione, hanno le ali in mezzo ai divertimenti; veda, come mi trovo male di vestiti. Maledette donne!

— Dunque, bisogna tornare a confessarsi, bisogna tornare alla chiesa, se volete risparmiare e lasciare il vizio. A proposito, non fu qui un missionario? Il M. R. Cappellano di Flaipano?

— Certo che ci fu, e come predicava bene!... e quante comunioni si fecero la festa in grazia sua!

— Confessò lui solo?
— No, vi erano due frati che confessavano con lui in italiano, ed erano del convento di Villacco.

— Dunque vedete che Iddio vi vuole bene ed insieme al denaro che non trovate in Patria vi provvede qui anche un buon frate che può assistervi, dirigerli, fare del bene alla vostra anima, aiutarvi a risparmiare senza tiranneggiarvi. Un po' alla volta verrà anche quel giusto trattamento che desiderate, ma senza offendere la legge e la pace pubblica. Le cose venute ad un certo punto corrono da sé. Una giusta legge regolerà anche i vostri interessi. I tedeschi sono uomini di progresso e molto innanzi nella legislazione sociale. Intanto per cominciare dall'anima ne parlerò in favor vostro a quel buon frate che parla la nostra lingua.

Corsi difilato dal Padre Metodjo (poli-

glotta) Francoscano. Gliene parlai in proposito, e si mostrò dispostissimo a far il maggiore bene possibile agli operai italiani. Lo richiesi come si potrebbe cominciare.

Mi rispose: Con un buon giornale settimanale e con qualche libro di pochi centesimi, italiano, che li rendesse occupati la festa tenendoli lontano dai stravizi.

Mi piacque l'idea, e spero la raccoglierà qualche buon mandandogli qualche libricino e qualche giornale settimanale per i nostri operai al semplice indirizzo « Padre Metodico dei Francescani ».

Vicino al P. Metodico vi è qui un altro sacerdote che parla italiano. E' un giovane che fu a laurearsi a Roma. Senza altro mi vi feci annunciare al R. Cooperatorio Der Stadspfarhirsche dott. Johann Armitz, gli parlai degli emigrati italiani pregandolo a dirmi in che cosa e come si potrebbe loro riuscire utili.

Mi rispose: che essendosi laureato da poco non conosceva bene la condizione religiosa sociale ed economica degli operai italiani, ma che la studierà e si metterà all'opera in comunicazione col « Segretariato del popolo » di Udine con cui volentieri corrisponderà in qualunque cosa potesse giovargli a favore degli emigrati italiani per quanto lo permetterà la delicatezza della questione di nazionalità che qui è nel suo stadio acuto, che lui non toccherà come un buon suddito.

Lo ringraziai, mi feci scrivere la sua promessa che unisco per il Segretariato.

La mia missione qui mi sembra finita e parto per i boschi di Feltweg e Knittelweld. Il buon Dio guidi i miei passi, affinché possa riuscire utile ai miei cari emigrati italiani. Saluti.

Blanchini.

La lingua italiana

proposta come lingua universale.

Londra, 17. — Nella seduta d'ieri della « British Association » l'illustre linguista Bramwell, discutendo la questione dell'adozione di una lingua universale, specialmente a scopo commerciale, propose che questa fosse in lingua italiana, e domandò si rendesse obbligatorio nelle scuole il suo insegnamento dopo la lingua nazionale.

I commenti della stampa inglese

In altra parte del nostro giornale si parla sui discorsi di Pelletan. Qui diamo i commenti che sopra vi fa la stampa inglese.

Londra, 17. — Il Daily Telegraph dice: Le indiscrezioni di Pelletan sembrano atte a cagionare la discordia nel gabinetto di Combes, più che turbare le buone relazioni tra la Francia e i suoi vicini. Le sue scappate vennero accolte in Inghilterra senza alcuna emozione e sollevano grande illarità.

Il Daily Graphice dice che fortunatamente i ministri del tipo di Pelletan sono presi sul serio in nessuna parte e nessuno si sente ferito dalle sue affermazioni.

Il Daily Chronicle scrive. Pelletan sembra che trovi difficile abbandonare la abitudine del giornalismo sensazionale: riusci a fare a Delcassé una situazione difficile e sgradevole.

Lo Standard dice: L'attitudine sdegnosa della stampa tedesca che paragonò Pelletan a Tartarin de Tarascon è forse ben meglio adatta; tuttavia evvi qualche gravità nel semplice fatto che il titolare di un portafoglio così importante sia così poco padrone di sé stesso. Se poi quelle di Pelletan sono rivelazioni intime di convinzioni francesi, hanno ragione gli uomini di Stato italiani che credono non sarebbe saggio rinunziare all'appoggio dell'Inghilterra e delle potenze centrali.

Il Daily News dice: Lo chauvinismo di Pelletan ci sembra infelice e dannoso quanto il Jingoismo di Chamberlain lo sembrava ai parigini. Crediamo che sia

inevitabile, dopo le dichiarazioni di Pelletan, che la pressione navale nel Mediterraneo sia almeno temporaneamente aumentata.

Il Times dice che i discorsi di Pelletan provocano a Londra ed a Berlino schietta illarità e probabilmente non provocheranno rancore nemmeno a Roma. Gli italiani sono troppo sagaci per lasciarsi fuorviare da commenti interessati. Qualche giornale tedesco inabilmemente sostiene che Pelletan abbia espresso i veri sentimenti degli uomini politici francesi. Gli italiani non realizzeranno le speranze espresse così audacemente da tali giornali e si convinceranno che né Pelletan, né André esprimono le idee del paese né del governo.

Notizie estere

Il debito inglese.

Londra, 17. — L'ammiraglio ha ordinato nuove contro-torpediniere di cui una munita di turbine. La velocità di questa nave sarà di 25 nodi e mezzo all'ora.

Il libro azzurro pubblicato oggi dimostra che il debito nazionale inglese ammonta a 609.587.248 lire sterline con un aumento di 58.405.950 lire sterline in confronto dell'anno 1901.

Terribile esplosione.

Berlino, 17. — Nel Luckenwald, presso Berlino il negoziante in ferramenta, Munich suo figlio sedicenne ed un operaio erano occupati a sferrare uno shrapnel che essi credevano scarico ed era stato trovato fra i ferravecchi. Improvvisamente, sotto i colpi del martello, il proiettile esplose e l'effetto fu terribile. Tutte le tre persone furono letteralmente ridotte a brandelli.

Una strage di figli.

Danzica, 17. — A Ryplin, presso il confine russo, furono arrestati i coniugi Dorstewitz, sospetti di aver ucciso tutti i loro otto figli. Quattro di questi furono trovati in una soffitta strozzati.

Notizie italiane

Rovesci d'un'inchiesta.

Napoli, 17. — Il Tribunale assolse per incostanza di reato l'ex sindaco Casoria, l'appaltatore Salzano ed i fratelli Favaronne denunciati dall'inchiesta Saredo.

E questo non è l'unico fiasco della arcifamosa inchiesta!... n. d. r.

Saredo ammalato.

Roma, 17. — Il senatore Saredo è gravemente ammalato ad Orta.

Il pellegrinaggio lombardo per la Terrasanta.

Napoli, 17. — Oggi a bordo dell'Indipendente partì per la Terrasanta il pellegrinaggio lombardo condotto dal cardinale Ferrari.

Il presidente del Banco Sconto arrestato.

Torino, 17. — Suscitò profonda sensazione oggi l'arresto del comm. Cattaneo, presidente del Banco Sconto. Egli a Torino copriva dodici alte cariche.

Incendi dolosi.

Ferrara, 17. — Nel Copparese ricominciano gli incendi dei fenili, ritenuti dolosi. Il prefetto inviò una squadra di guardie e un vice-commissario. Stanotte a Majero in frazione di Portomaggiore venne incendiato il fenile di Tosi, recando un danno di 10,000 lire. Una compagnia di operai romagnoli che dormiva nel fenile si salvò per miracolo perdendo tutti gli indumenti. L'incendio fu appiccato in odio agli operai romagnoli.

I PELLEGRINI FRIULANI in TERRA SANTA

Roma, 16 settembre.

Oggi, vigilia della partenza dei Pellegrini per Terra Santa da Roma, si cominciò il pellegrinaggio colle Messe celebrate dall'Em. Card. Ferrari, Presidente Onorario, in S. Pietro. Durante la Messa molti dei pellegrini si accostarono alla S. Comunione. Sono in numero di oltre

200, di cui due terzi di sacerdoti ed un terzo di laici. Alle 11 1/2 furono tutti ricevuti in udienza dal S. Padre nella sala Clementina e il Venerando Vegliardo rivolse ai pellegrini presenti parole improntate di sincero gaudio nel vedere un numeroso drappello di pellegrini italiani che non badando a difficoltà animosamente si accingono a visitare i luoghi bagnati dal sangue di Cristo, scegliendo a tal uopo le faustissime ricorrenze del suo giubileo Pontificale. Un uragano di applausi accolse le parole del S. Padre, acclamatisimo dai pellegrini. Per desiderio dello stesso S. Padre Egli è rappresentato nel Pellegrinaggio dal suo segretario particolare mons. De Angeli.

Il S. Padre sta benissimo, e a quelli che lo videro qualche anno addietro non sembra punto invecchiato. Che si avverino i voti e i desiderii di tutti, e oltrepassi gli anni di Pietro.

Già diversi pellegrini partirono per Napoli oggi subito dopo mezzogiorno, e gli altri partiranno stasera per essere pronti domani all'imbarco che avrà luogo nelle ore pomeridiane.

Che siano loro propizii i venti e il mare, e Raffaele l'Arcangelo li conduca, e riduca sani e salvi in patria.

Il Friuli com'è già noto è rappresentato da quattro sacerdoti, e da una signora. Il primo sbarco avrà luogo al Pireo presso Atene, per visitare quella classica e storica città; dopo di che si partirà direttamente per Beirut nella Siria, e di là avrà luogo la prima escursione per Damasco ed altri luoghi. Ma di questo e di altre cose vi si terrà informato a tempo e luogo. Per intanto tutto procede bene, e colla maggior soddisfazione di tutti.

PICCOLE NOTE

Un brutto fatto.

Scrivono da Milano 16: « Il M. R. D. Antonio Balbiani, parroco di Monvalle, nel circondario di Varese, Venerdì della settimana u. s. presente al Sinodo in Milano, si recò da un barbiere della metropoli per farsi radere la barba. Ritornato a casa alla sera di quel giorno si sentì come sfiuto e da sabato mattina il prurito si cambiò in acuti dolori per tutto il volto susseguiti da enfiamento. Lunedì il suo stato si aggravò, e sorsero timori di un avvelenamento al sangue causato dal rasoio infetto. Martedì si chiamarono i medici, i quali dopo minuta diagnosi, dichiararono fondatissimi i timori. Gli si fecero dei tagli alla gola, e gli vennero applicate alcune sanguisughe, anche per rendergli meno pesante il respiro: ma purtroppo il caso era disperato. Martedì notte gli spasimi si fecero atroci; il proposito parroco di Beozzo gli amministrò gli ultimi Sacramenti e mercoledì alle ore 9.20 circa rendeva l'anima a Dio. Ieri venne fatta l'autopsia sul cadavere, che confermò il giudizio dei medici, essere cioè stato avvelenato ».

Una fuga vergognosa.

La Patria è l'organo della massoneria rappresentata da Ernesto Nathan. E' è dessa che, riguardo alla fuga della corte, dei ministri e dei ricchi da Roma durante l'estate, scrive: « E' addirittura vergognosa questa fuga da Roma. E' una vergogna ed un pericolo. Guardate: mentre Senato e Camera fuggono, dichiarando che lavorano d'estate a Roma non è possibile, il Consiglio ecumenico lavorò d'estate tranquillamente, sfidando la pretesa malaria e le insistenti febbri, sfidando il caldo. Mentre l'Italia nuova, l'Italia liberale abbandona Roma d'estate — chi resta a Roma anche d'estate? Uno solo: il Papa. L'aristocrazia bianca consiglia la Corte a chiedere al lido di Venezia, a Racconigi, altrove, un refrigerio al caldo; l'aristocrazia nera resta, impassibile, a prestare il suo turno di servizio al Vaticano. E i giornali clericali — logici, dal loro punto di vista — intuono tutti gli anni il so-

lito ritornello: « Vedete, o buoni romani, essi dicono di essere Roma, e la fuggono appena possono: amari dicono di averla redenta e non conducono mai a termine i lavori. Il Santo Padre lui si che ama Roma, e ci resta e ci si trova bene... »

Timee Danaos...

Ma ora sentite come il giornale di Nathan continua:

« Voi direte che il Santo Padre ha un palazzo che è esso solo una città nella città: e che non ha bisogno di uscire di casa per trovare i viali ombrosi e i parchi leggiadri e i ruscelli scintillanti e i recessi odorosi ove il sole non penetra e la natura è perennemente in fiore: Ebbene: ed è questo il nostro torto, peggio: la nostra vergogna, d'aver messo il Re d'Italia in una posizione di « padrone di casa » inferiore al Pontefice; di aver lasciato a questi il Vaticano immenso e i magnifici giardini — e di aver costretto questi di alloggiare modestamente al Quirinale: un gran casamento umiliante borghese, che non solo il Pontefice ma nessuno dei grandi di Roma terrebbe per sé ».

A che l'Osservatore romano risponde: « Avete capito? Se ne sono accorti tardi questi galantuomini che il Vaticano è troppo bello per il Papa, e che trattandosi di prigione, era meglio che fosse più ristretto, più piccolo, più umile. In una parola, era meglio mettere la Corte Sabauda in Vaticano all'ombra del principio degli Apostoli, ed il Papa... al carcere Mamertino. Che tutti i cattolici dell'Orbe sappiano di quale natura siano i rimpianti dei nostri liberali, anche di quelli che vanno in marsina e tuba, e fanno la parte della persona seria! A titolo di notizia non è male rammentare che i Papi abitavano il Quirinale proprio d'estate! ».

Novello Mardocheo.

Il Fanfulla chiama i trionfi dell'onorevole Zanardelli nella Basilicata, i trionfi di... Mardocheo.

DALLA PROVINCIA

S. Giorgio di Nogaro

17 settembre.

Nel zuccherificio.

Una disgrazia accadde a questo zuccherificio, che poteva avere serie conseguenze. Certo Taverna Daniele, d'anni 20, operaio notturno addetto al trasporto polpe nel zuccherificio di Nogaro, precipitò dal ponte di legno (circa sei metri d'altezza).

Raccolto dai presenti, tramortito, fu condotto nella sua abitazione del Boscat, frazione di questo Comune, dove gli si riscontrano ferite per fortuna non gravi.

Pordenone

16 settembre.

Tra i boxers?

Scrivono alla Patria del Friuli: « Si racconta che in questi giorni restò nuovamente chiuso in Canonica, con catene di ferro, poste esternamente, il parroco di S. Foca frazione di S. Quirino, in modo che dovette andar il fabbro per rendergli libera l'uscita. Sempre da ignoti venivano contemporaneamente appesi alcuni cartelloni lungo le vie, con espressioni poco edificanti. Da questi fatti sembrerebbe che quel Parroco, non sia troppo benévolo da quella popolazione ».

Da questo fatto a noi sembrerebbe invece che a S. Foca ci sia della gente incivile, maleducata e perida, la quale per decoro del paese dovrebbe smettere da quelle gesta facchinchesche.

S. Daniele

17 settembre.

Contro il tram.

Ieri il nostro tram la passò brutta. Il tram di mezzogiorno quando giungeva alla svolta della discesa fuori Giconico, fu lanciato contro un sasso che mandò in frantumi una delle lastre del vagone di prima classe, che era in coda al treno. Per poco non restò colpito il conte Enrico di Coloredo che trovavasi in quella vettura assieme ad altri signori. Il sasso

voglio prima una grossa ricompensa.

Quanto? Quattrocento sterline. Quirk accettò e sottoscrisse un bono di 400 sterline, dicendo: « Se riusciamo ve ne darò mille; ma ciò dipende dalla vostra testimonianza. » Sta bene.

E saluto. Uscendo, Ned, volle vedere alcune sue vecchie conoscenze, birbe da galera. All'osteria di Morkam trovò l'amico Guglielmo che l'aveva aiutato nel furto del gioielliere, e che aveva scontato la sua pena con Ned a Sindy. Si fecero feste entrambi, e sturarono una bottiglia alla loro salute.

Uscendo sui tardi dall'osteria non si accorse di essere pedinato alla larga, e pensò Ned seco stesso che alla fine non aveva fatto bene ad avvicinare quelle birbe d'una volta.

VII.

Alle Assise comparvero Quirk e Finea, sir Alberto ed altri amici loro. Carlo mancava ancora. Barnes fu il primo interrogato e non perdè mai il suo sangue freddo. Tabby depose come Barnes. Segui Ned, che depose il falso negando il matrimonio di Stanley con Clara.

L'avvocato Stanley chiese a Ned di colpo: « Dov'è vostra moglie? » « Fuggì di casa, rispose il bugiardo francamente.

della grossezza di un uovo fu raccolto per essere consegnato alla autorità competente.

I carabinieri di Fagnagna stanno scavando il mariuolo.

Cividale

17 settembre.

Incendio.

Ieri a Castelmonte verso le 9 ant. nel fenile contiguo alla casa d'abitazione di Pisch Andrea fu Luca accidentalmente sviluppavasi un incendio, il quale in grazia del pronto intervento delle guardie forestali di Cividale sig. Francesco Mainero di servizio nelle vicinanze, del Curato del Santuario, del postino Caucig Antonio e di altri venne spento in meno di un'ora, cosicché il danno causato fu di sole L. 80.

Gara di tiro a segno

Sabato avrà principio la seconda gara provinciale federale del tiro a segno, con cui si inaugurerà il nuovo campo di tiro. I premi sono esposti nella vetrina della libreria Strazzolini e sono ammirati un fucile dono del Municipio di Cividale ed una medaglia d'oro della Deputazione Provinciale.

Tutte belle cose ma perchè si è scelto proprio il 20 settembre per questa festa? Forumjuliensis.

Palmanova

17 settembre.

Un fulmine.

Si ha notizia che l'altra sera verso le 5 scoppiò un fulmine su di un fabbricato di proprietà Caisutti Giovanni, in Pelettis, incendiandolo. Accorsero prontamente i villici per l'estinzione del fuoco. Il proprietario denunciò un danno di L. 886 assicurato.

Lestans

17 settembre.

Visita al campanile.

Oggi venne fatta la terza ed ultima visita sul campanile di Lestans da un ingegnere del genio civile di Udine incaricato dal R. Prefetto. Il risultato fu eguale a quello della visita fatta dal cav. Vendrasco. Nessun pericolo di crollo. Soltanto si conobbe il bisogno di una buona stabilitura, la quale poi non costerà un occhio.

Non resta dunque che di mettersi all'opera — ed il campanile medioevale di Enrico di Lestans ancora vedrà dei secoli — porterà il saluto alle generazioni che passano — suonando sempre nuovi trionfi della Chiesa sull'inferno. Così sia. Surbidan.

Meretto di Tomba

17 settembre.

Scenote inoivili.

Scrivo il Giornale di Udine: « Veniamo informati d'una altra manifestazione di quell'educazione che i popolari vanno inculcando ai nostri villici, sempre per la gloria dei Friuli! »

Sere sono a Meretto di Tomba, un gruppo di individui, con fare spavaldo, girarono con un fantoccio, vestito da prete, per il paese gridando e vocando, seguiti dal solito codazzo di mopelli. La pagliacciata durò gran parte della notte e finì col falò del fantoccio fra gli urli bestiali. E' stata, ci si dice, una scena macabra. Non basta. Al mattino seguente si riprese il baccano, e i resti del fantoccio furono solterati.

Ora sapete contro chi era diretta quella dimostrazione? Contro l'ex-sindaco di Meretto di Tomba, l'egregio signor Marco Smeda, che per ben 22 anni governò quel comune con rara attività, con intelligenza, rendendo dei veri servizi al suo paese.

Ora certi messeri, che stanno nascosti come le bisce, con una turpe propaganda, gli hanno alzato contro alcuni villici, i quali vanno commettendo di codeste ignobili pagliacciate con grande dispetto di quel già così simpaticamente ospitale paese che si vuol rendere un covo di agitatori, sull'esempio di Feletto ».

Questi sono indizii che il termometro della civiltà è ancora molto basso ed è basso colpa appunto di quelle bisce di cui parla il Giornale di Udine, bisce che non sono altro poi che farabutti della

Non la udiste spesso ripetere la certezza positiva del matrimonio in questione?

Ned esitò. Parlò chiaro, signora. La intesi dire che credeva si fossero maritati, rispose evasivamente Ned, e lo faceva per farmi arrabbiare.

Era mia frase compromettente. Un usciere passò un biglietto a sir Federico; Lettolo.

Signor presidente, disse, prego che proibiate al teste Ned di muoversi dall'udienza.

Il presidente assenti e pose un usciere vicino a Ned.

Allora entrò Mabel seguita la lady Sinclair, Maria e Carlo Briancourt. Scorta Mabel, Ned restò di sasso.

La testimonianza trionfale di Mabel colla prova dei due documenti schiacciò completamente le cinque macchinazioni di Quirk e Finea.

Il verdetto era pienamente favorevole a Maria e Carlo.

Immagini il lettore lo scorno di Quirk, Finea e Ned; questi se la passò liscia perchè non aveva violata la lettera della legge, ma solo lo spirito, non avendo visto materialmente l'atto matrimoniale.

Mabel fu condotta a casa dalla figlia, che le prodigò le più sollecite cure alla salute estremamente scossa.

(Continua)

EROISMO MATERNO

Finea parlò col nonno dello sconcerto dell'amico e del disappunto in cui ponevali il matrimonio di sir Alberto.

E' un affare serio, disse Quirk. Se lady Sinclair non fosse la figlia di Ned potrei... Ma no... basta.

Malgrado tutto, Ned ama troppo sua figlia.

V'ingannate, rispose Enrico. L'orrore che Meg dimostrò per suo padre quando faceste la brutta scoperta ed il matrimonio di lei con mio zio, hanno mutato assai il cuore di Ned. So fianche che respinge le lettere di sua figlia.

« Davvero? Vedo che avete chi vi tiene al corrente: sta bene. Tale sentimento di Ned pone l'affare sotto altro aspetto. Venite a trovarmi dopo il giudizio del nostro processo; forse vi suggerirò qualcosa. Arrivederci dunque tra dieci giorni.

V.

Ned ricevette lettera da Quirk di trovarsi a Londra il 18 del mese. Comprò delle provviste per la sua povera prigioniera e le portò a Mabel, poi partì la sera stessa per Londra.

Carlo Briancourt bussava quella sera

stessa alla porta di Frank Hayleton. Bell aprì e lo introdusse. Carlo le porse una lettera esplicativa.

Frank, disse Bell appena letta la lettera di lady Sinclair, come sta che lady è inquietissima; non mi dicesti che sua madre era presso di lei?

Me l'aveva detto Captor.

E v'inganno, rispose Carlo. Meg scrisse alla madre e le sue lettere furono respinte. Fui a Borderclug e trovai chiusa la porta. All'albergo mi si disse che Ned era partito alla diligenza per Londra. Ho bisogno estremo di parlare con Mabel.

Forse per relative ad un processo?

Sì. Esso ha luogo il 18 corr. mese.

Giusto! Ned disse ad un amico di osteria, che era chiamato come teste a Londra per un processo che ha luogo appunto il 18 corr.

Allora Ned è andato ad unirsi ai miei nemici, esclamò addolorato Carlo. Egli impedì a Mabel di poter venire; essa sola ha il mezzo di far vincere la causa alla mia sposa Maria!

Frank che sospettava in Ned da qualche tempo un contegno oscuro ogni volta che gli accennava a Mabel e dove essa fosse, intravvide il segreto.

Ah! Mabel, o signore, dev'essere certo rinchiusa a Borderclug. Andiamo tutti e tre a verificare, esclamò indignato Frank.

Andarono. Frank, trovate chiuse le imposte, arrampicossi dalla parte della torre; ed entrò nel cortile interno. Aperta la porta, introdusse Carlo e Bell. Cercarono per tutta la casa, poi si diressero nei sotterranei della torre. Ai passi loro, Mabel gridò aiuto. Tirato il catenaccio, tanta fu la sorpresa di Mabel alla vista de' suoi liberatori, che cadde svenuta nelle braccia di Bell.

Rinvenne, dopo avuti dei cordiali. Carlo le fece capire come fosse necessaria la sua presenza a Londra pel processo, ma temeva una grave strapazzo alla flevole salute di Mabel.

Non importa, signora, voglio venire a tutti i costi; trattasi di un debito di riconoscenza per la mia antica padrona. In che di è il processo?

Il 18 corr. mese. Bisognerebbe partire subito.

E subito si parta.

Due ore dopo, Mabel allogata come meglio si poteva in carrozza parti con Carlo Bell e Frank.

VI.

E così Ned, riusciste nell'affare? Avete i documenti? chiesegli Quirk?

Il certificato no. Mabel è testarda; a nessun costo nulla mi disse.

Bisogna che essa non comparisca.

Non dubitate.

Cosa avete allora?

Queste lettere, e giele mostrò. Ma

più brutta acqua, maleducati, ignoranti, vigliacchi, i quali aizzano gli incoscienti mentre essi se ne stanno al sicuro! A quando la scomparsa dalla nostra età civile di questi anacronismi, vergogna dei paesi?

Tra i nostri pellegrini

Laibach, 17 settembre.

Questa mattina ho potuto raccogliere un gruppo di operai nostri nella Chiesa del S. Cuore, officiata dai buoni padri Lazzaristi. Nei giorni feriali torna difficile, la mattina radunare gli operai; un po' perchè alle 6 devono trovarsi sul lavoro, distante forse mezz'ora dal quartiere, un po' anche per l'accidia, che sgraziatamente si appiccica loro. Le idee sovversive purtroppo anche qui si fanno strada, e non mancano propandandisti e proseliti; mentre i buoni principi trovano degli inciampi pur in mezzo agli operai, ad onta che la città offre esempi edificanti di religiosità. Ho veduto di questi giorni frequentatissimi le chiese, le comunioni si contavano a centinaia ogni dì, quest'oggi poi che si apre l'anno scolastico fu un'accorrere affollato di giovanetti d'ambo i sessi alla S. Messa.

Dal signor Faleschini, conoscitissimo in questa città, mi ebbi largo appoggio, come eziando dagli impresari Aceto e Treu. Al Tirouer conobbi il signor Luigi Pittaro, eccellente uomo, propagatore della stampa cattolica, al quale manderei il Piccolo Crociato. Gli operai delle tre sunnominate imprese converranno venerdì mattina nella Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni Battista, officiata dall'erudito parroco D. Ivan Verhovnik, per ascoltarvi la S. Messa e sentir quattro parole nella patria lingua.

Questa sera alle 7 1/2 il signor Natale Turco di Talmassons raccoglierà gli operai del suo paese, nonché di Castions, Plambro, Bertolo e Virco nella Chiesa del S. Cuore per una breve conferenza. Così Iddio benedetto ci assista.

Di Tomaso.

P. S. Sono stato all'ospedale per far visita agli infermi. Grazie a Dio nessuno dei nostri vi trovai: godono tutti eccellente salute.

Abbonamento straordinario.

Per favorire molti benevoli lettori che hanno intenzione di abbonarsi al giornale Il Crociato viene aperto un'abbonamento straordinario da oggi a tutto 31 dicembre 1902. Il prezzo è di sole L. 4.

L'Amministrazione.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Table with 5 columns: Date (17-9-1902), Time (Ore 9, 15, 21, 18:9), and various weather metrics (Barom. rid., Alto m., Hv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Aegua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.).

Table with 2 columns: Temperature (Temperatura) and values (massima, minima, minima all'aperto).

Tempo probabile: Venti deboli o moderati intorno a ponente; cielo vario sull'Italia superiore, quasi sereno altrove.

DIARIO SACRO.

Venerdì 19, s. Genaro e c. Fiere e mercati della provincia. Venerdì 19, UDINE.

Monumento sul Quarnan

Lunedì 22 settembre 1902 sulla cima del Quarnan, su quella montagna che sorge eccelsa al di sopra Montenars dominando più prossimamente d'ogni altra il piano friulano, si inaugurerà solennemente un Monumento a Cristo Redentore, cui eresse la fede sincera e la larga generosità dei parrocchiani di Montenars.

Alla festa prenderà parte, quale rappresentante di S. Ecc. Mons. Arcivescovo, il Vescovo Mons. Isola, al quale Montenars diede i natali.

Programma.

- 1. Domenica 21 funzione vespertina con discorso d'occasione nella chiesa parrocchiale di Montenars; illuminazione a giorno del Monumento sul Quarnan, spari e fuochi artificiali. 2. La mattina del 22 arrivo a Montenars, circa le ore 6, della filarmonica di Artegna, quindi ascesa al Quarnan. 3. Alle 9.30 benedizione del Monumento, Messa e discorso di Mons. Isola. 4. Concerto musicale.

N.B. Chi volesse prender parte alla festa può anche valersi dei treni Udine-Pontebba e Pontebba-Udine della mattina del 22. In cima al Quarnan gli intervenuti troveranno in vendita cibi e bevande a prezzi modicissimi e l'utile sarà tutto devoluto alla cassa dell'ereceto Monumento. Si venderanno inoltre cartoline illustrate d'occasione. Il concetto elevatissimo della festa, la facile ascesa del monte, la deliziosa po-

sizione e lo splendido panorama che da lassù si gode, attirerà certamente numerosissimo concorso.

Montenars, 15 Settembre 1902. IL COMITATO.

Per misura di precauzione.

Vennero arrestati in questa città perchè trovati sprovvisti di mezzi di sussistenza certi Chilà Antonio di Stefano, bracciante, d'anni 27; Fontana Filippo fu Francesco, d'anni 16; bracciante; Principato Costantino di Paolo, d'anni 42, bracciante; Creo Giuseppe fu Antonio, d'anni 18, bracciante; e Beghini Vito di Francesco, d'anni 25, bracciante, i primi tutti di Melito (Reggio Calabria), l'ultimo di Castel S. Pietro.

Arresti.

L'alcolizzata cronica Tecla Ortis Nasoviera venne arrestata perchè in via Bartolini fu trovata dai vigili urbani in istato di ubbriachezza molesta e ripugnante.

Arresto e contravvenzione.

Ieri veniva momentaneamente arrestato alla stazione ferroviaria il contadino Palavicini Alberto di Michele, d'anni 31, da Cividale, perchè ubbriaco commetteva disordini, fu poi rilasciato con ordine perentorio di partire per Cividale dopo rilevatali la contravvenzione.

L'ufficio di vigilanza urbana

operò vari sequestri di frutta guaste, distruggendo, e rilevò varie contravvenzioni a ciclisti percorrenti viali serbati al pedonaggio.

Sarà fatto rimpatriare.

Le guardie di città fermarono il minore Giovanni Craighero di Ligosullo (Paluzza) perchè trovato privo di mezzi e di documenti, verrà rimandato al suo paese.

Reclami.

Siamo stati iersera intervistati da persone rispettabili, le quali ci dissero che abbiamo dimenticato il più importante motivo nel reclamo di cui la cronaca di ieri relativamente al pescivendolo, estraneo muros della barriera di via Aquileia.

Il motivo importante è questo: Sta bene che quel pescivendolo venda la sua merce a più buon mercato di quello della peschiera di Città, ma starebbe molto bene che l'incaricato sanitario a tal uopo si prendesse il disturbo di dare un'occhiata a quel pesce; ciò vorrebbe dire che a qualcuno consterebbe, che non sempre si trova quel pesce in perfetta condizione.

Giorni addietro abbiamo accennato alla sconcezza che presenta il vicolo Caiselli relativamente all'immissione delle acque sudicie in quella chiavica; vennero da noi persone di nostra conoscenza a riferirci che il continuo rovesciamento delle immondizie e delle acque che si fanno in quel vicolo hanno formato lunghi'esso un rigagnolo che costituisce un' assoluta putredine.

Redde rationem.

A cura dell'ufficio di P. S. venne rintracciato il pregiudicato Paganelli Oreste di Pacifico di anni 36, decoratore da Forlì, colpito da mandato di cattura sino dall'8 febbraio 1899 emesso dalla R. Procura di Forlì dovendo espriare mesi dieciotto di reclusione pena inflittagli per gravi reati commessi contro la moralità in quel territorio.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 pom. seconda replica dell'applaudita operetta in 2 atti e 3 quadri: « La pianella perduta nella neve » con Facanapa maestro del villaggio e Arlecchino contadino; precederà l'operetta la brillante commedia in 3 atti dal titolo: « La donna ambiziosa » con Facanapa lacché alla moda.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 23 settembre, ore 9 antim., vendita dei pegni preziosi. Bollettino verde, assunti a tutto 31 dicembre 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

CORRIERE COMMERCIALE

Fiere e mercati.

In piazza Umberto I questa mane contavasi oltre 1500 animali bovini, fra i quali parecchi buoi da macello veramente stupendi.

Gli equini saranno stati circa 200. Notammo sul luogo parecchi compratori forestieri. Peccato che Giove Pluvio sia intervenuto a guastare il movimento degli affari.

Animato sempre il mercato delle frutta. L'uva oggi non fu pagata più di L. 25 al quintale, i fichi da 10 a 18, le susine da 7 a 10, i pomi da 4 a 20, le sorbole a 15 e le pesche infine a 12 e quelle sublimi a cento lire al quintale.

Discreto il mercato granario, il frumento raggiunse il prezzo di L. 18 all'ett. la segala 12,90, il granturco da 12,40 a 13,25, il cinquantino sempre fermo sulle L. 11,50.

La pubblicità

dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti.

Il Crociato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

Fra libri e riviste

Filispiero: ROMA E IL XX SETTEMBRE. — Torino, Stabil. Tipografico Briscioi, 1902.

E' un opuscolo di carattere storico-polemico che rifà succintamente una delle pagine della storia moderna, la quale è stata la conclusione logica del pensiero e dell'azione del liberalismo decisamente avverso ai principii cristiani ed all'influenza morale e sociale del Pontificato romano.

Ormai sull'avvenimento doloroso che ha fatto sanguinare il cuore al Pontefice ed ai cattolici sinceri non solo d'Italia ma di tutto il mondo, sull'avvenimento che ha creato una situazione indecorosa ed intollerabile al Pontificato, che è stato causa del nascere di una questione che si disse morta le mille e mille volte e che tuttavia è più che mai; le idee si sono fatte più chiare e più conformi alla verità storica. Ogni buon italiano sente che deve cessare questo stato di lotta fra la Chiesa e l'Italia, che alla patria nostra dall'accordo col Papato ne verrebbero molti e molti vantaggi, soprattutto un elemento di coesione delle forze interne, sebbene il partito liberale e gli uomini della massoneria cerchino di far permanere nella coscienza italiana il triste e vecchio errore che consisteva nel ritenere inconciliabili le sorti del Pontificato e della patria nostra.

L'autore di quest'opuscolo, che svela, mettendo in vista, in forma popolare e chiara, i dati ed i fatti più importanti che si connettono coll'occupazione di Roma compiuta dal governo italiano, le vere intenzioni degli uomini del liberalismo nell'attuazione di quest'impresa nefasta alla patria nostra, ha fatto opera popolarmente utile, ed è bene che il suo opuscolo venga a larga mano diffuso tra il popolo.

Si trova in vendita al tenue prezzo di cent. 20 la copia. Deposito generale presso la Libreria del S. Cuore, rimpetto ai Ss. Martiri, Torino.

Ultimi telegrammi

La grave situazione in Cina.

Pechino, 18. — L'inviato americano Conger rimise all'ufficio degli esteri una lettera datata 2 agosto u. s. inviatagli dal pastore Courright, che è missionario nella provincia di Siciuan. La lettera descrive i massacri dei cristiani indigeni, avvenuti nel luglio u. s. e già annunciati telegraficamente. Courright dice che i boxers trucidarono undici cristiani e che i funzionari cinesi si ricusarono di provvedere ad impedire le violenze dei boxers. I missionari però erano protetti da soldati.

Un telegramma spedito in questi giorni da Courright a Conger annuncia che la situazione si va facendo ogni giorno più grave.

Come si vede in Cina ci avviciniamo sempre più a dolorosi avvenimenti.

n. d. r.

I comandanti boeri in Germania.

Bruxelles, 18. — I comandanti boeri, domani si recheranno ad Anversa, ove si trovano i presidenti del Comitato boerofilo olandese. Nella sera stessa si terrà una grande adunanza pubblica. Sabato i comandanti si recheranno a Bruxelles e di là partiranno per la Germania.

Si dice che il Governo germanico sia risoluto ad impedire a qualunque costo dimostrazioni anti-inglesi in occasione del viaggio dei comandanti boeri.

Una promessa di Chamberlain ai boeri.

Londra, 18. — Si telegrafa da Bruxelles che Chamberlain avrebbe promesso personalmente a Botha, che il Governo inglese aumenterà in modo considerevole la somma destinata a soccorrere i boeri caduti in povertà, non appena avranno dato prova dei loro sentimenti leali.

Il nuovo presidente degli Stati Uniti.

Nuova York, 18. — La candidatura di Roosevelt alla presidenza della Federazione è assicurata. La convenzione repubblicana ha approvato integralmente il suo programma, comprese quindi le note dichiarazioni sui trusts.

Bollettino di borsa

Udine 18 settembre 1902.

Table with columns: RENDITA, AZIONI, CAMBI E VALUTE, ULTIMI DISPACCI. Includes data for Italian and French bonds, exchange rates, and interest rates.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Frumenti DA SEMINA SCELTISSIMI

Cologna, Noè e Fucenze si trovano in Udine, piazzale porta Gemona, presso la Ditta Franzil e C.

Presso la stessa Ditta si trova pure seme di trifoglio incarnato (rosso).

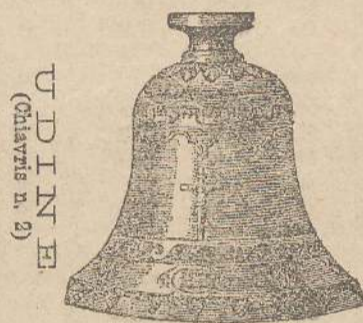
RAPPRESENTANZA CANTINE co. PAPANOPOLI

Propria produzione UDINE - Via Cavour 23 - UDINE

Deposito Vino da pasto, per esportazione al Litro Cent. 30, 35, 40, 45, 50, 55, ecc. Assortimento Vini in bottiglia di lusso e per ammalati. Prezzi speciali all'ingrosso (listino gratis a richiesta).

Servizio a domicilio - Il Rapp. G. Rizzetto.

FONDERIE ARTISTICHE di FRANCESCO BROILI



PREMIATE

con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

Pagamenti in rate annuali

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

Lavarini Giuseppe

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si tagliano.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne.

Consultazioni tutti i giorni.

Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale

col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è oramai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

LA DITTA L. MARCHI NEGOZIO MERCAT.chio IN LIQUIDAZIONE

avverte la Spettabile Clientela di aver fissata la chiusura della liquidazione al 30 Settembre, e che su tutti gli articoli (in specie), Confezioni Pelliccini e Capelli d'inverno, vennero fatti dei Straordinari ribassi. L'occasione è quindi eccezionalmente vantaggiosa e ne vorranno approfittare.

G. MARCHI.

N.B. Col primi del p. Ottobre sarà avvisato l'arrivo delle Novità in Confezioni e tessuti per la stagione invernale nei Locali di Piazza Vitt. Em. 4 ove concentrerò il mio Commercio IN MODE CORREDI come già annunziati con precedente mia circolare.

MAGAZZINI MANIFATTURE

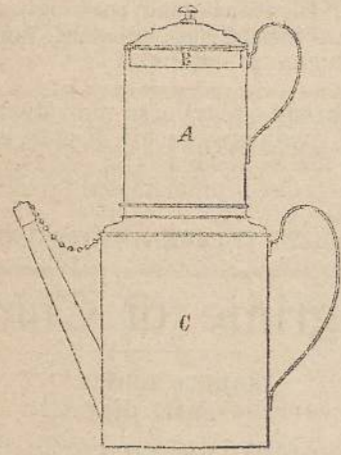
Fiziano D'Orlando

UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

Chi vuol bere
un buon caffè



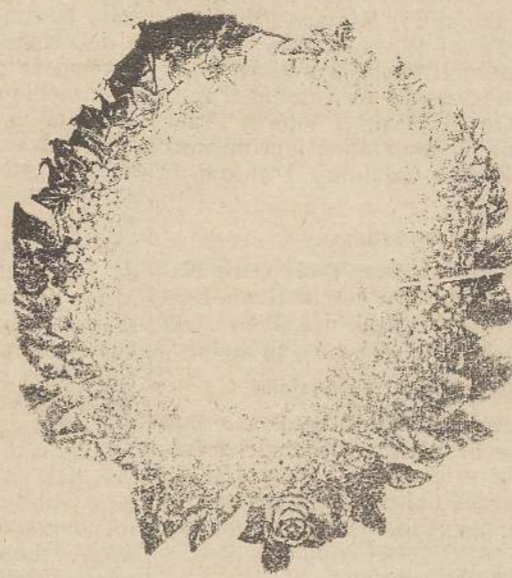
GRANDE DEPOSITO
al deposito di
DOMENICO BERTACCINI
UDINE

Passand par Marciatvieri, Bertacin
A la volut menami l'altro sere
A visita il negozi, e cun che' ciere
Simpri ridind ch' a l'ha cul so murbin,
Mi ha fatt dà un scapelòtt al par tacuin
Ch' a l'è l'ad in pezzot, in bigulère.
Ma cui resisti po?... La cafetiere
A j'è ce che po' d'asi di plui fin
In genar d'invenzion. Un bon café,
Us garantiss, scomett ce che volès,
Cun altris machinutis no lu vès.
Ha la belanze, il filtro e no sai ce
In mud che il café neri spütle fur
Senze sporchezz di sorte, limpìd, pur
Di bèvilu ance a scur.
E son po' in che butèghe tananis,
D'ogni reson: ghirlandis e sunais,
E lampidis, tramas,
Lusòrs, balis di gome pipinutis
E ciandelis e cròs e ciamarutis,
Tranvais e fontanutis..
Un ch' a l'entre là dentri, contenton
Si ciàle a tòr, sint gole... e corponon,
Vadè che a butinton
Si decid di comprà. Man e sachete...
Po' al jess ridind... Sior Moni, lenge sclete,
Cun cualchi barzalete,
Al convinz ognidun che par di band
Vendud al ha cualchi ciosse di grand.

UDINE - Domenico Bertaccini - UDINE

Che magnifiche corone!

Era la esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno nel veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trutensdorf, la bara restava tutta coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto...



La natura non produce fiori più belli, no certo!!

Chiunque voglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Megozio di

Domenico Bertaccini

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

che ne tiene un grande assortimento, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Negozio Bertaccini.

Egli poi rimette nastri e dediche, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.

Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.48	A. 9.10	9.48	O. 8.-	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.30	18.16	D. 14.10	17.-	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.40	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6.-	6.30	M. 6.55	7.35
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.45	17.46
D. 7.68	9.55	O. 14.39	17.06	M. 21.23	21.50	M. 22.-	22.30
O. 10.35	13.39	O. 16.55	19.40	Udine Trieste		Trieste Udine	
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05	M. 7.35 D. 8.35	10.40	D. 6.20 M. 8.29	10.12
O. 17.35	20.45	Trieste Udine		M. 13.16 O. 14.15	19.45	M. 12.30 M. 14.30	16.05
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 17.56 D. 18.57	22.15	D. 17.30 M. 19.04	21.23
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	Udine Venezia		Venezia Udine	
D. 8.-	10.40	M. 9.-	12.55	M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.- M. 8.57	9.53
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.-	M. 13.16 M. 14.35	18.30	M. 10.20 M. 14.14	15.50
O. 17.35	20.30	M. 21.25	7.32	M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 19.25 M. 20.24	21.16
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		ORARIO ESTIVO DELLA TRAMVIA A VAPORE			
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43	Da Udine R. A. 8.- 8.45 11.30 14.50 15.45 18.- - S. T. 8.45 9.- 11.35 15.05 15.- 18.15			
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.-	Dalla S. T. 8.30 11.40 15.15 18.25 20.15 - arr. a S. Daniele 9.40 13.- 15.35 19.45 21.35			
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 - arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25			
				Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45			
				Dal giug. al 15 ott. nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato par. da S. Daniele 20.55 arr. S. T. 21.55			

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo ⁰⁰⁰/₁₀₀₀.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

Fornelli Svedesi "Primus"

che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmite ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostiti come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/8 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

Domenico Bertaccini

Udine - Mercatovecchio

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti tocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, standardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

LODOVICO BERTOGLIO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 - UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone
BASTONI DA PASSEGGIO

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete

TELE METALLICHE, SETACCI, VELI PER BURATTI

Si coprono ombrelle e ombrellini con stoffa resistente e con lavoro perfetto

Si assumono riparazioni in genere

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA